

Il rinnovamento della gestione economica dei beni

- Operare a livello di Chiesa locale la scelta di predisporre e comunicare il bilancio diocesano preventivo e consuntivo (terreni , fabbricati) dotandolo di informazioni trasparenti, in particolare per quel che riguarda i fondi dell'8xmille e di promuovere incontri formativi e confronti periodici sulla sostenibilità economica, finanziaria, patrimoniale e ambientale dei beni stessi al fine di individuare ed eventualmente creare dei modelli di autofinanziamento, quindi per soppesare decisioni rivolte al mantenimento, in forme sostenibili, del patrimonio diocesano ovvero alla dismissione di parte di esso.
- La Chiesa locale, attraverso delle scelte sinodali, dovrebbe intercettare le risorse finanziarie per sostenere le necessità presenti all'interno della diocesi; ristrutturare le canoniche per destinarle ad un uso abitativo in favore dei sacerdoti.
- Formazione alla corresponsabilità, in modo da passare ad una visione più condivisa della gestione economica dei beni. Concretamente si propone di valorizzare i resoconti fatti bene e da pubblicare mensilmente. Può sembrare poco, ma è un modo di trasparenza effettiva. Ovviamente il rendiconto va accompagnato da opportuna presentazione e contestualizzazione da parte di parroci e consigli affari economici.
- Cura dell'autofinanziamento, sia mediante coinvolgimento esplicito di famiglie e singoli, che possono avere grandi disponibilità, sia mediante coinvolgimento capillare di tutti. Puntare sulla consapevolezza comunitaria, attraverso la formazione e la divulgazione. Si potrebbe approntare un opuscolo annuale riportante quanto si è fatto in termini di missione, come interventi sulle strutture, interventi caritativi o pastorali di rilievo, in quanto la "visibilità" del bene compiuto può attirare e suscitare altro bene.
- Si potrebbero mappare delle strutture ecclesiali da riconvertire, alienare, per averne un utile per le Comunità, o condividere tra più parrocchie e realtà ecclesiali vicine. È importante valorizzare e rendere note a tutti le realtà virtuose per alimentare l'entusiasmo e lo spirito di appartenenza alla comunità locale.
- Va promossa la partecipazione di tutti i fedeli nell'elaborazione di un piano strategico per la gestione dei beni temporali.
- È necessario individuare soggetti competenti che possano supportare la gestione delle risorse, garantendo la massima trasparenza.
- Devono essere sfruttate tutte le risorse disponibili per raggiungere gli obiettivi prefissati, eliminando resistenze e incomprensioni dovute a una visione poco lungimirante. Auspichiamo una completa trasparenza nella gestione economica dei beni.